

## FISCO E CONTABILITA'

### **Nuovo riparto del Patto verticale nazionale**

Il Mef ha reso noti i dati definitivi sul riparto dei 700 milioni stanziati dalla legge di bilancio per accelerare gli investimenti degli enti locali finanziati da avanzo di amministrazione e debito, rettificando in parte i numeri diffusi a metà marzo.

Il decreto correttivo in corso di pubblicazione in Gazzetta, è finalizzato ad assicurare il pieno utilizzo degli spazi finanziari disponibili, accogliendo le richieste di rinuncia parziale o totale agli spazi finanziari attribuiti con il precedente decreto n. 41337/2017.

La misura è quella prevista dall'art. 1, comma 485, della L. 232/2016, che ha stanziato un tesoretto da 700 milioni per sbloccare le spese di comuni, province e città metropolitane "sterilizzandole" dal pareggio di bilancio, di cui 300 milioni destinati all'edilizia scolastica.

Per accedere agli sconti, occorre presentare richiesta entro il termine perentorio del 20 febbraio, rispettivamente, alla struttura speciale di Palazzo Chigi per i 300 destinati alle scuole ed alla Rgs per i 400 milioni residuali.

La possibilità di rimodulare le assegnazioni non era prevista dalla legge, ma è stata opportunamente introdotta dal Mef per ottimizzare gli spazi finanziari disponibili. Del resto, questi ultimi sono assegnati ai beneficiari con uno stringente vincolo di destinazione, nel senso che dovranno essere utilizzati per le spese indicate e non per altre.

Tuttavia, quelli relativi ad investimenti finanziati con avanzo di amministrazione potranno essere riferiti sia a spese esigibili nel 2017, che a spese esigibili in anni futuri e accantonate al fondo pluriennale vincolato di spesa a copertura degli impegni esigibili nei prossimi esercizi. Al contrario, gli spazi richiesti per investimenti finanziati con operazioni di indebitamento dovranno riguardare solo ed esclusivamente investimenti con impegni esigibili nel 2017 e non anche il fondo pluriennale vincolato di spesa.

Le richieste non soddisfatte o non interamente soddisfatte potevano essere ritrasmesse alle regioni entro il 30 aprile, nell'ambito delle intese previste dall'art. 10 della L. n. 243/2012 e dal relativo dpcm attuativo. A luglio, invece, si aprirà l'ultima finestra, quella del Patto orizzontale nazionale.

Attenzione, però: gli spazi orizzontali (sia nazionali che regionali), a differenza di quelli verticali, non sono gratis, ma devono essere restituiti negli anni successivi attraverso il peggioramento del saldo obiettivo dell'ente che li ha acquisiti.

*Fonte: Contabilità finanza e tributi del 03/05/2017*

*Autore: Matteo Barbero*